

21 FEB. 1980

CORRIERE del TICINO

DA UN BIANCO CARNEVALE VENEZIA

di Genova. Generosissimo, come sempre, il lungo monologo di Dario Fo Storie della tigre ed altre storie, sulla falsariga di Mistero buffo, che prendeva spunto da un antico racconto cinese per riaffermare l'importanza dell'impegno politico e ideologico in un momento di generale disorientamento. Con la comunicativa e l'abilità mimica consuete l'attore ha entusiasmato il giovane pubblico, accorso numerosissimo ad applaudirlo. Ancora

cor. d. sera 19 FEB. 1980

■ Per lo spettacolo di Dario Fo al teatro Malibr. domenica sera a mezzanotte, c'è stata un'autentica invasione da parte degli spettatori, che hanno occupato ogni spazio disponibile, compreso il palcoscenico. L'attore, che rappresentava la «Storia di una tigre» e poi altri pezzi suoi, è stato costretto a recitare fin oltre le tre di notte. All'inizio la ressa davanti ai cancelli era tanto pericolosa che Fo ha dovuto placare gli animi affacciandosi («come Wojtyla», ha detto) ad un balcone. Dopo avere ottenuto il silenzio l'attore ha detto scherzosamente: «Compagni, vi annuncio che è caduta la Repubblica».

A proposito della tragedia su Moro e il terrorismo che avrebbe dovuto essere rappresentata proprio qui a Venezia nell'ambito del Carnevale, e a cui Dario Fo ha detto di aver invece rinunciato in quanto superata dalla realtà, Fo ha fornito alcune precisazioni. «Quando l'ho scritta, qualche mese fa, avevo immaginato fantasiosamente che saltasse fuori un colpevole-testimone, il quale, per conquistarsi la libertà, finiva per coinvolgere mezza Italia. Oggi che la cosa, con Fioroni, è accaduta veramente, mi sono trovato spiazzato perché si è perduto ogni valore paradossale».